

Crosetto: â??Contro minaccia ibrida risorse per oltre 6 miliardi nei prossimi anniâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Le risorse programmate per difendersi dalla minaccia ibrida erano 126 milioni nel 2019, nel 2025 sono state 557 milioni, cioÃ¨ piÃ¹ che quadruplicati, prima che ci fossero tutti questi allarmi. Per il triennio 26-28 programmiamo quasi 2 miliardi, circa il 40% in piÃ¹ del triennio precedente e i prossimi anni sono destinati a questo settore oltre 6 miliardi. E nel documento programmatico pluriennale 26-28 la competizione sotto soglia nelle forme cyber cognitiva e ibrida Ã¨ una delle tre direttrici decisive insieme alla difesa dai missili e dai droni e al rafforzamento dellâ??industriaâ?•. Lo ha chiarito il ministro della Difesa, Guido Crosetto nellâ??informativa urgente del Governo sulla guerra ibrida e cognitiva.

â??Questa crescita non nasce oggi â?? continua â?? La pianificazione e la difesa come quella dellâ??alleanza segue cicli pluriennali. Se oggi i programmi crescono Ã¨ perchÃ© abbiamo dato per tempo lâ??indirizzo. Ma stanziare risorse oggi non significa disporre di una capacitÃ domani: tra il finanziamento e le entrate in servizio passano anni, mentre queste tecnologie cambiano nellâ??arco di settimane e oggi la lentezza non Ã¨ solo in efficienza, Ã¨ anche vulnerabilitÃ per questo dobbiamo passare da una programmazione rigida e periodica a una programmazione continua capace di adattarsi quando la minaccia cambia. Ed Ã¨ per questo che il disegno di legge in discussione mira ad accelerare i tempi. Le minacce tradizionali non sono venute meno, come dimostra tutto ciÃ² che accade intorno a noi. La distinzione tra difesa dalla guerra ibrida e difesa convenzionale non regge. Lâ??Ucraina lo dimostra: la trincea, i droni, i satelliti, le reti, il cyber sono la stessa guerra. La guerra Ã¨ una sola e dobbiamo essere attrezzati a combatterla tuttaâ?•.

A causa di â??mail che annunciavano un ordigno, decine di aerei in Italia e in Europa sono stati oggetto di falsi allarmi e alcuni nel nostro spazio aereo sono stati scortati fino allâ??atterraggio dai caccia dellâ??Aeronautica militare. Bambini fatti uscire dalle aule, genitori costretti a lasciare il lavoro, passeggeri atterrati altrove. Gli allarmi bomba hanno fatto leva su una paura precisa, quella del terrorismo, che richiama stagioni che il nostro Paese ha vissuto e non ha dimenticato. Non câ??era nessuna bomba per fortuna, ma Ã¨ bastata una mail a creare il caos. Questa Ã¨ una delle forme della guerra cognitivaâ?•, fa il punto il ministro.

Si tratta, ha detto, di una â??minaccia combina azioni coordinate su piÃ¹ piani, militare, economico, diplomatico, informativo condotte da Stati direttamente o attraverso gruppi intermediari al di sotto della soglia del conflitto armato e quindi quasi sempre negabili. Il suo obiettivo Ã¨ dividere le societÃ , minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, influenzare le opinioni pubbliche. Tra i suoi strumenti indicavo le campagne disinformazione mirate a condizionare le percezioni e le convenzioni di cittadini e istituzioni e indicavano lâ??intelligenza artificiale uno degli acceleratori di questa minaccia perchÃ© rende sempre piÃ¹ difficile distinguere unâ??informazione autentica da una costruita ad arte. Oggi siamo entrati in una fase nuova piÃ¹ evoluta, piÃ¹ pervasiva, piÃ¹ insidiosa di cui dobbiamo essere pienamente consapevoli. Non si tratta soltanto di generare timori e paure. La guerra cognitiva Ã¨ lâ??azione di chi cerca di condizionare il pensiero e attraverso il pensiero i comportamenti di un singolo di un gruppo di unâ??intera popolazione. Ci suggerisce cosa pensare, quali idee fare nostre di chi fidarci di chi di fidare e conseguenze ai nostri comportamenti e lo fa in modo che quelle idee ci sembrino nate da noi possono condurla a stati, gruppi organizzati e persino singoli. Il bersaglio non Ã¨ un ponte o una centrale elettrica o un reparto militare, Ã¨ la mente delle persone. Il modo con cui ciascuno di noi percepisce la realtÃ interpreta ciÃ² che accade e prende le proprie decisioni e chi la subisce non se ne accorge anzi convinto di scegliere liberamente. Passa stare verso gli strumenti che usiamo ogni giorno a cominciare dai telefoni che abbiamo in tasca a noi e i nostri figli. LÃ¬ viaggiano contenuti costruiti apposta per dividere e condizionare diffusi da profili, account senza che chi li riceve sappia da dove arrivano e sono gli algoritmi a scegliere cosa vediamoâ?•.

default watermark

â??Unâ??arma cyber civile militare operativa giorno e notte con un primo nucleo di 1200-1500 specialisti per arrivare nel tempo almeno a 5000â?•, Ã¨ una delle quattro direttrici indicate da Crosetto. â??Lâ??obiettivo â?? non Ã¨ solo â?? italiano ma europeo, anche se lâ??Europa tarda, lâ??Italia poi deve cominciare da sola. Saper raccogliere, analizzare e proteggere le informazioni Ã¨ ormai una questione di sovranitÃ e di sicurezza nazionale. Il disegno di legge istituisce inoltre un centro interforze di addestramento per il combattimento e il contrasto alla minaccia ibrida â?? spiega â?? che puÃ² costituire la base del futuro centro nazionale ed europeo. La Difesa non vuole sostituirsi nÃ© sovrapporsi ad altri, ma esercitare la funzione che le Ã¨ propria insieme agli altri e non in luogo degli altriâ?•.

Oggi i social sono molto piÃ¹ diffusi di allora e oggi câ??Ã¨ lâ??intelligenza artificiale per analizzare i comportamenti delle persone. Si puÃ² spingere una persona a comprare un oggetto, ma anche cambiare opinione, persino odiare la societÃ in cui vive. Per questo la guerra cognitiva puÃ² moltiplicare gli effetti di ogni altra azione ostile, puÃ² trasformare unâ??azione circoscritta come una mail in uno strumento per destabilizzare unâ??intera societÃ e chi attacca sul piano cognitivo non ha costi, mentre a chi subisce costa moltissimoâ?•, afferma ancora Crosetto.

â??La guerra cognitiva non abbatte muri, abbatte la fiducia nello Stato, nelle istituzioni, nellâ??informazione, quella dei cittadini gli uni degli altri. La sfida quindi non riguarda solo la difesa dei confini â?? sottolinea â?? ma anche la libertÃ di ognuno di noi e la coesione di una nazione. Nel 2025 il servizio europeo per lâ??azione esterna ha recensito 540 operazioni di manipolazione dellâ??informazione provenienti dallâ??estero, anche lâ??Italia come altri paesi Ã¨ stata presa di mira piÃ¹ volte. Gli strumenti che stiamo costruendo, a partire dal disegno di legge allâ??esame del Senato, nascono innanzitutto contro la minaccia cibernetica e ibrida, ma la sfida su cui dobbiamo attrezzarci fin dâ??ora Ã¨ quella cognitivaâ?•. â??Noi inseguiamo le minacce mentre dovremmo anticiparle. Se ci limitiamo a difenderci â?? spiega il ministro â?? abbiamo giÃ perso: le minacce vanno prevenute e non combattute quando sono giÃ arrivate. In concreto, dobbiamo essere in grado di accorgerci di un

attacco, fermarlo, scoprire chi câ??Ã¨ dietro, renderlo noto e rispondere in modo proporzionato. Oggi, colpirci non costa nulla. Chi lo fa deve sapere che la sua azione non resterÃ senza conseguenze. Difendersi significa anzitutto accorgersi per tempo delle campagne ostili prima che producano i loro effetti, smascherare le manipolazioni e ristabilire i fatti con una comunicazione tempestiva e coordinata, costruire insieme allâ??universitÃ , al mondo della ricerca gli anticorpi contro la disinformazione. Alle istituzioni non spetta decidere cosa i cittadini debbano pensare, spetta garantire che possano continuare a pensare e scegliere liberamente. Chi ci attacca usa lâ??intelligenza artificiale per produrre falsi. Noi dobbiamo usarla per riconoscerli. Nessuno al mondo Ã¨ ancora pienamente attrezzato per vincere la guerra ibrida e cognitiva. Ognuno deve fare la propria parte, ma nessun ministero, nessun Paese da solo puÃ² contrastare efficacemente questa minaccia. La disinformazione non Ã¨ solo un problema di comunicazione, Ã¨ una questione di sicurezza nazionale e di difesa delle nostre democrazie. Per questo serve il lavoro comune di molte istituzioni, ciascuna con le loro competenze. Serve un sistema piÃ¹ rapido, piÃ¹ integrato perchÃ© le manipolazioni si propagano in brevissimo tempoâ?•.

â??

cronaca

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 18, 2026
Autore
redazione